



Giannutri: un laboratorio di scienza a cielo aperto

di Pietro Pacciardi*

Giannutri è uno di quei luoghi dove la natura è ancora protagonista, sfuggita alla prepotenza dell'uomo e salvata dalla pertinacia del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Qui non c'è niente: non ci sono spiagge attrezzate, non ci sono locali alla moda, alberghi di lusso o approdi per grandi panfili. Non c'è niente, o forse c'è tutto. Giannutri non è solo un gioiello di appena 2,6 chilometri quadrati incastonato nel blu del Mar Tirreno, ma grazie al Parco, si è trasformato in un laboratorio di scienza senza precedenti. In questa mezzaluna di terra immersa nel mare nostrum, per quattro anni, un gruppo di ricercatori ha esplorato l'impatto delle api da miele sulle api selvatiche autoctone, svelando segreti che solo la natura poteva custodire.

Quando pensiamo alle api, la nostra mente evoca l'immagine delle laboriose api da miele. Eppure, in Italia esiste una sola specie di api mellifere, mentre esistono oltre mille specie di api selvatiche, spesso ignorate, eppure pilastri nel delicato equilibrio dell'ecosistema. Fino ad oggi, l'interazione tra questi due mondi era incerta. Grazie allo studio condotto nel cuore dell'Arcipelago dal gruppo di ricerca coordinato da Leonardo Dapporto, Lorenzo Pasquali e Alessandro Cini, oggi sappiamo che l'introduzione delle api mellifere all'interno di Giannutri può essere dannosa, creando una competizione potenzialmente pericolosa. La presenza massiva di api da miele può mettere a rischio la sopravvivenza delle api selvatiche, vero motore per l'impollinazione. I ricercatori hanno soggiornato qui oltre un mese ogni anno, cercando di restituire un quadro scientifico della coabitazione fra queste specie

diverse.

I ricercatori hanno osservato una drammatica riduzione dell'80% delle api selvatiche (rilevata dal 2021 al 2024), avvenuta in anni di convivenza forzata con l'ape da miele. Ma quando i ricercatori hanno chiuso, in determinati giorni, le mellifere nelle arnie, quelle selvatiche hanno iniziato a foraggiare con maggiore efficienza, con un effetto visibile già dopo poche ore dalla chiusura. Questo dato non sminuisce l'importanza degli apicoltori, veri custodi di un'antica tradizione e di una specie ormai quasi scomparsa in natura, ma apre nuove strade alla ricerca e segna un passo fondamentale nella salvaguardia dell'ecosistema di Giannutri. Uno studio come questo ci invita a superare i pregiudizi, ricordandoci che la natura non conosce il concetto di "buoni" e "cattivi", non ci sono bene e male assoluti.

Oggi lo studio non è concluso e

* Si ringrazia il Prof. Dapporto e gli studenti del dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze per il contributo scientifico e fotografico.

proseguirà nella speranza di comprendere ancora più a fondo. Spesso, si è portati a credere che le grandi scoperte si possano fare soltanto lontano da casa, in mondi lontanissimi. Questa esperienza ci ricorda che il nostro arcipelago, oltre che una perla di bellezza, è uno scrigno di scienza. La sua natura va protetta e preservata con cura, perché solo salvandola ci salveremo.

Giannutri

Giannutri is part of the National Park of the Tuscan Archipelago; it is a small, unspoilt island, beautiful simply because it is wild. This 2.6 km² gem became a scientific laboratory where, for four years, researchers from the University of Florence studied the impact of honey bees on wild bees. Italy has only one species of honey bee but over a thousand species of wild bees which are vital to our ecosystem. The study revealed that the introduction of honey bees on Giannutri created harmful competition, reducing the wild bees by 80% from 2021 to 2024. By confining the honey bees, the wild ones have resumed foraging efficiently. This ongoing study could extend to the whole Archipelago, emphasising the importance of protecting local nature. The experience aims to make people realise that nature knows no “good” and “bad”, only the balance of the ecosystem exists. This open-air workshop teaches us that nature conservation is essential for our very survival.



©Alessandro Cini — In cerca di impollinatori

Die Insel Giannutri

Giannutri ist Teil des Nationalparks der toskanischen Inseln – eine kleine, wunderschöne Insel mit wilder und unberührter Natur. Dieses 2,6 km² große Juwel hat sich in den letzten Jahren zu einem Forschungslabor entwickelt: Wissenschaftler der Universität Florenz untersuchen dort seit vier Jahren die Auswirkungen von Honigbienen auf Wildbienen. In Italien gibt es nur eine Art von Honigbienen, aber über tausend verschiedene Wildbienenarten – sie sind für das ökologische Gleichgewicht von grundlegender Bedeutung. Die Studie zeigt: Die Einführung von Honigbienen auf Giannutri führte zu einer schädlichen Konkurrenz. Zwischen 2021 und 2024 ging die Zahl der Wildbienen um 80 Prozent zurück. Nach der Umsiedlung der Honigbienen konnten sich die Wildbienen wieder erholen und ihre effiziente Nahrungssuche fortsetzen. Würde diese noch laufende Studie auf den gesamten toskanischen Archipel ausgeweitet, würde ihre Bedeutung für den Schutz der lokalen Natur noch klarer sichtbar. Die Erfahrung auf Giannutri zeigt, dass die Natur kein „Gut“ und „Böse“ kennt – sie kennt nur das fragile Gleichgewicht des Ökosystems. Und genau dieses Gleichgewicht ist entscheidend für unser eigenes Überleben.



©Marco Bonifacino — Bombus terrestris foraging on Borago officinalis